

La Mostra del cinema non si spaventa

Pedro Armocida: «I problemi dovuti alle prevenzioni per il contagio li trasformeremo in opportunità»

PESARO

Mostra internazionale del Nuovo Cinema. Qualcosa si muove...

Pedro Armocida, anzitutto le date. Quando avete ipotizzato di far svolgere la Mostra del nuovo cinema?

«Stiamo aspettando le prescrizioni del Governo e della Regione. Abbiamo ipotizzato lo svolgimento del festival a partire da fine agosto per utilizzare spazi all'aperto che ci sembrano più consoni alle misure di distanziamento sociale».

Drive in, distanziamento sociale, a cosa state pensando per il pubblico del festival?

«Durante l'emergenza il pensiero è andato subito alle persone che si sono ammalate e sono morte e credo che occorra rispettare prima di tutto il sentimento di chi ha perso i propri cari. Un festival però è anche un evento che impiega decine di persone, quindi è importante tutelarlo per garantire il lavoro. Ho iniziato subito a pensare a come organizzare una programmazione con l'obbligo del distanziamento sociale e ho pensato che l'ipotesi del drive-in potesse essere un incoraggiamento per chi ancora non vuole entrare in una sala cinematografica. Insomma dare di necessità virtù e trasformare in "evento" un problema».

Quindi si uscirà dagli schemi.

«Pesaro ha ampie aree che possono essere pensate per condividere la visione di un film in sicurezza. Con le tecnologie si può facilmente mandare il segnale audio del film su una frequenza radio così da essere ascoltato nell'auto e magari con app apposite si può commentare il film mentre lo si vede».

Avete ideato qualcosa di particolare per poter far partecipare i registi stranieri?

«Nella prospettiva realistica credo si ricorrerà all'utilizzo dei videocollegamenti».

Pensa che il Covid-19 cambierà in qualche modo d'ora in poi anche il modo di fare i festival?

«La Mostra si è immediatamente mossa per aderire alla campagna nata spontaneamente in rete #iorestoacasa, d'accordo



Pedro Armocida, docente di critica cinematografica alla Sapienza di Roma, è il direttore del Festival pesarese

con il MiBACT, mettendo a disposizione decine di film gratuitamente on line sul canale YouTube delle passate edizioni. Ma questa forma di proposta culturale non può e non deve sostituire quella fondata sulla condivisione di un evento dal vivo e con il pubblico. Bisogna lavorare per tornare gradualmente alla normalità ante pandemia».

Pensa che questo periodo, mai vissuto prima, possa aver dato il colpo definitivo ai cinema. Intendo le sale?

«Non credo. Penso che la sala cinematografica rimarrà il momento fondamentale di prima visione di un film per il pubblico perché dallo sfruttamento in sala dipende anche il valore culturale ed economico che si dà a un audiovisivo».

OSPITI IN VIDEO

I registi stranieri saranno invitati a partecipare tramite la videoconferenza Spirito di adattamento



Con il distanziamento sociale non c'è il rischio che d'ora in poi anche per la stessa Mostra del nuovo cinema possano cambiare molte cose, come ad esempio il dopofestival?

«E' presto per dirlo. Naturalmente per il 2020 il festival è pronto a seguire tutte le prescrizioni di legge e a limitare e cambiare i suoi progetti in base alla fattibilità delle varie sezioni».

Con i finanziamenti come stanno le cose? Per non perderli per quest'anno bisogna comunque fare qualcosa?

«Lavoriamo principalmente per garantire ai suoi lavoratori i compensi previsti per il 2020. Per far questo ottempererà a tutte le richieste e le disposizioni

delle varie istituzioni che contribuiscono a finanziare il festival, dal MiBact al Comune di Pesaro, alla Regione Marche. La speranza è che anche sponsor privati siano in grado di sostenere i progetti culturali».

Ad emergenza superata, si spera il prossimo anno, che cosa pensate di proporre? Avete già qualche idea per ripartire?

«Il festival aveva già iniziato per quest'anno un profondo cambiamento in alcune sezioni del festival, a partire da quella principale del concorso che si sta aprendo a tutti i registi, formati e durate. Magari alcune novità che dovremo mettere in campo giocoforza quest'anno potranno essere strutturate ancora meglio per la prossima edizione».

Claudio Salvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA DEL DRIVE IN

Le aree dove installarlo sono diverse; l'audio si potrà ascoltare tramite l'autoradio